

Skip to main content

Giovani inattivi, in Calabria punte del 26,2%

MENU

Mercoledì, 26 Novembre

Ultimo aggiornamento alle 21:14

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali

Si legge in: 3 minuti

Cambia colore:

ULTIME DAL CORRIERE DELLA CALABRIA

IDATI GIMBE

Sanità, il privato avanza: Lazio al 29,3%. Calabria sotto la media

Nel 2023 la spesa sanitaria dei cittadini raggiunge i 43 miliardi

Pubblicato il: 26/11/2025 – 20:31



00:00

00:00

Ascolta la versione audio dell'articolo



PUBBLICITÀ



Giovani inattivi, in Calabria punte del 26,2%

“Lo hanno sottolineato i rappresentanti di Confartigianato e Cna

26 Novembre, 21:14

«Cristofer ama Cosenza, ma qualcuno lo ha ridotto così»

“Volto tumefatto e costretto in ospedale. La vittima della presunta aggressione è sempre in compagnia dei suoi cani

26 Novembre, 21:13

Reggio insorge contro il pizzo: «La città non si consegna alla 'ndrangheta»

“La voce degli imprenditori minacciati e l'impegno di Libera scuotono Piazza Carmine

26 Novembre, 20:50

Sanità, il privato avanza: Lazio al 29,3%. Calabria sotto la media

“Nel 2023 la spesa sanitaria dei cittadini raggiunge i 43 miliardi

26 Novembre, 20:31

Serra San Bruno, armi e munizioni: nuovo arresto della Polizia

“L'uomo avrebbe occultato all'interno di alcuni casolari presenti nella campagna di sua proprietà delle armi

26 Novembre, 19:35

Edizioni provinciali

Catanzaro

Cosenza

Vibo Valentia

Reggio Calabria

Crotone

ROMA Il Lazio è la prima regione italiana per spesa pubblica destinata al privato convenzionato: nel 2023, ultimo dato disponibile della ragioneria generale dello Stato, la quota di spesa pubblica destinata al privato convenzionato è pari a 29,3 per cento, superiore alla media nazionale del 20,3 per cento e prima fra le regioni italiane. E' quanto emerge dal rapporto della fondazione Gimbe. Dietro al Lazio c'è il Molise in seconda posizione con il 28,7 per cento e in terza posizione c'è la Lombardia con il 27,2 per cento. Chiudono la classifica, quindi con una maggiore offerta di prestazioni pubbliche, la Valle d'Aosta (7,7 per cento), la provincia autonoma di Bolzano (9,9 per cento) e il Friuli Venezia Giulia (10,8 per cento). Sopra la media italiana, dalla quarta alla sesta posizione ci sono: Sicilia (23,9 per cento), Campania (23,3 per cento), Puglia (22 per cento). **Sotto la media italiana ci sono: Calabria (18,9 per cento), Piemonte (17,9 per cento), Veneto (16,7 per cento), Emilia Romagna (16,2 per cento),** Basilicata (15,5 per cento), Abruzzo (15,3 per cento), Marche (13,7 per cento), Sardegna (13,2 per cento), provincia autonoma di Trento (12,8 per cento), Liguria (12,1 per cento), Umbria (11,6 per cento), Toscana (11,5 per cento). Nel 2023, ultimo dato disponibile della Ragioneria Generale dello Stato, la quota di spesa pubblica destinata al privato convenzionato supera la media nazionale (20,3%) in 6 Regioni, con valori compresi tra il 22% della Puglia e il 29,3% del Lazio. Nelle restanti 15 Regioni la percentuale oscilla dal 18,9% **della Calabria al 7,7%** della Valle d'Aosta. Da rilevare che ad utilizzare più risorse per il privato convenzionato sono le Regioni in Piano di rientro, che registrano una quota del 23,9%, rispetto al 18,9% delle Regioni non in Piano di rientro e all'11,7% delle Autonomie speciali, Sicilia esclusa.

Su base nazionale i 43 miliardi di spesa sanitaria privata dei cittadini nel 2023 sono stati così suddivisi: 12,1 miliardi alle farmacie, 10,6 miliardi a professionisti sanitari (di cui 5,8 miliardi odontoiatri e 2,6 miliardi ai medici), 7,6 miliardi alle strutture private accreditate e 7,2 miliardi al privato puro, ovvero alle strutture non accreditate, 2,2 miliardi alle strutture pubbliche per libera professione e altro. Secondo l'annuario statistico del ministero della Salute, nel 2023 delle 29.386 strutture sanitarie censite, il 58 per cento (17.042) sono strutture private accreditate e il 42 per cento (12.344) strutture pubbliche. Il privato accreditato prevale ampiamente in varie tipologie di assistenza: residenziale (85,1 per cento), riabilitativa (78,4 per cento), semi-residenziale (72,8 per cento) e, in misura minore, nella specialistica ambulatoriale (59,7 per cento). Per il 2024 la spesa sanitaria a carico dei cittadini ammonta invece a 41,3 miliardi, pari al 22,3

per cento della spesa sanitaria totale, in crescita quindi sul 2023 quando si è assestata al 20,3 per cento. «Non serve cercare un piano occulto di smantellamento del Servizio sanitario nazionale: basta leggere i numeri per capire che la privatizzazione della sanità pubblica è già una triste realtà», commenta **il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta**.

Il Corriere della Calabria è anche su Whatsapp. Basta [cliccare qui](#) per iscriverti al canale ed essere sempre aggiornato

Argomenti

[cartabellotta](#)[gimbe](#)[gimbe calabria](#)[sanità](#)[sanità privata](#)

Categorie collegate

[nazionale](#)[ultime](#)

Corriere delle Calabria è una testata giornalistica di News&Com S.r.l ©2012--2025. Tutti i diritti riservati.

P.IVA. 03199620794, Via del mare 6/G, S.Eufemia, Lamezia Terme (CZ)

Iscrizione tribunale di Lamezia Terme 5/2011 - Direttore responsabile Paola Militano | [Privacy](#)

Effettua una ricerca sul Corriere delle Calabria

Vuoi fare pubblicità?

News&Com SRL

Telefono: [0968-53665](tel:0968-53665)

Email: newsandcom@gmail.com

Design: cfweb